

Kazakistan, l'ambasciatore è cesenate

Marco Alberti rappresenterà il nostro Paese anche in Kirghizistan. «Orgoglioso per questo incarico così prestigioso»

di **Maddalena De Franchis**

«Il presidente Mattarella mi ha consegnato la busta con le lettere credenziali: inizia la mia avventura di ambasciatore d'Italia in Kazakistan e Kirghizistan». Solennità, ma anche un pizzico di emozione nel post con cui Marco Alberti, figlio di Arturo - storico pediatra cesenate e fondatore di Avsi, ong attiva oggi in 38 paesi del mondo - ha annunciato il prestigioso incarico conferitogli dalla Farnesina.

Ex repubblica dell'Unione Sovietica, il Kazakistan è uno stato transcontinentale, diviso tra Europa e Asia. Il suo nome, di origine turca, riflette la cultura nomade del popolo kazako. A tal proposito, il neo-ambasciatore Alberti scrive nel post: «I diplomatici sono nomadi per professione: sarà appassionante lavorare in un Paese abitato da un popolo di origine nomade, che ha conservato, nel suo patrimonio e nel suo spirito, il valore dell'accoglienza. Da domani, dunque, 'nomade' in mezzo a un popolo

nomade, per condividere identità, storie, esperienze, lavoro».

L'incarico in Kazakistan è una sfida importante per il 48enne Alberti, che non è certo un principiante in ambito diplomatico: entra infatti nella Farnesina nel 2000, ricoprendo ruoli via via più rilevanti, dall'ambasciata d'Italia a Buenos Aires al Consolato generale a New York. Qui, in particolare, si occupa degli scambi economici Italia-Usa. Successivamente, nel 2012, è nominato a capo degli affari internazionali di Enel e vi resta per nove anni, finché il Ministero degli esteri non lo richiama come ambasciatore in Kazakistan.

Forte della sua doppia carriera - diplomatica e manageriale - è stato docente in vari Atenei ita-

liani e stranieri e, quest'anno, ha scritto Open diplomacy. Diplomazia economica aumentata al tempo del Covid-19, pubblicato da Rubettino. Nel saggio, Alberti descrive come le relazio-

ni internazionali abbiano dovuto fare i conti con realtà del tutto inedite, dai colossi digitali alle multinazionali del terrorismo. «Sono sorpreso e felice dall'affetto che i cesenati mi stanno dimostrando in queste ore», confida Alberti al *Carlino*. «Sono già a Nur-Sultan, capitale del Kazakistan e ho incontrato diversi italiani che vivono e lavorano qui. Sono orgoglioso di rappresentare i colori italiani. Porto sempre dentro di me le mie radici cesenati: allo stesso tempo, sono aperto alle opportunità che questo straordinario Paese vorrà offrirmi. Senza dimenticare la centralità che quest'area ha assunto negli ultimi quindici giorni». Il riferimento è ai tremendi sconvolgimenti che stanno dissanguando il vicino Afghanistan, paese cui tutto il mondo guarda con grande apprensione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marco Alberti mostra la busta consegnata dal presidente della Repubblica

IL PAPÀ PEDIATRA

Marco è figlio di Arturo, decano dei pediatri cesenati e fondatore di Avsi

